



Segreteria Nazionale

COMUNICATO STAMPA

ANCORA UNA VITTIMA DEL DOVERE CHE NON DOVEVA MORIRE

Un'altra vita in divisa è stata spenta, spenta sempre per le stesse responsabilità di chi non doveva permettere ai "soliti delinquenti" di essere in strada e potere liberamente delinquere sapendo che la Giustizia in Italia è prossima a dissolversi completamente.

Un'altra vita, al pari di quelle di Giovanni Falcone e la sua Scorta, di Paolo Borsellino e dei tantissimi eroi la cui memoria viene continuamente e totalmente calpestata da Governi che non sanno come portare avanti la Repubblica Italiana e, come per le scarcerazioni eccellenti, sembrano timorosi di intraprendere iniziative atte a combattere micro e macro criminalità.

I "carnefici", i Boss, chiunque calpesta la Legge, che ammazza gente innocente, che viola tutti i diritti della gente onesta, sanno che saranno tutelati più della gente onesta e che beneficeranno, come sempre, delle solite illimitate libertà perché l'Italia è, ormai allo sbando totale dove lo Stato è diventato il fantasma di sé stesso.

Sono anni che stiamo protestando per la CERTEZZA DELLA PENA e del TRIPLICARE IL MINIMO EDITTALE DELLE PENE, ma i Governi sembrano assediati dalla paura e dal terrore, di tutto e tutti, sempre pronti a piegarsi davanti a chi delle Leggi e della VITA UMANA se ne fa beffe.

Oggi piangiamo un'altra vita spenta da chi sa che in Italia si può delinquere liberamente senza mai pagare lo scotto delle proprie azioni.

Tutto prevedibile, sempre la solita storia ma i Governi anziché accogliere le nostre richieste preferiscono che ci sia sempre il muto, che non può difendersi e la cui memoria verrà, come al solito, calpestata e derisa.

Governi che si limitano ai soliti comunicati di cordoglio, alle solite passerelle politiche, alle solite solidarietà ma, nei fatti, ne sono l'autore materiale, il mandante, con la propria immobilità e la loro immensa paura.

Da quando Salvatore D'ADDARIO fu ammazzato, lanciammo il monito, ad oggi nulla è cambiato se non l'aumento delle vite in divisa spente, ed oggi è toccato a Pasquale APICELLA... ma sappiamo che ce ne saranno tanti altri di Pasquale Apicella, senza tutele, senza regole di ingaggio e senza gli strumenti normativi utili a poter svolgere il proprio lavoro al meglio... e i loro carnefici saranno sempre liberi di potere tornare ad ammazzare senza soste.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Sede Segreteria Nazionale Via Chiatamone n.30 – www.pnfdnazionale.it - 80121 Napoli